

Le somme impegnate nel 2007 per indennità e rimborsi agli organi sono state pari a 553.229 euro, di cui 448.870 per il Consiglio di amministrazione e 104.359 per il Collegio dei revisori.

2.2 *I Comitati*

Non sono state ancora effettuate le nomine dei componenti il Comitato di indirizzo e coordinamento dei progetti di industrializzazione ed il Comitato interno di valutazione (CIV), previsti dal decreto legislativo 257/2003.

2.3 *Il Consiglio Scientifico*

Sui compiti propositivi e consultivi del Consiglio scientifico, relativi all'attività complessiva di ricerca dell'ENEA, e sui compensi si è riferito nella relazione avente ad oggetto l'esercizio 2005 alla quale si rinvia, evidenziando, in questa sede, che in data 15 dicembre 2008 sono venuti a scadenza gli undici membri che lo compongono e non risultano ancora adottati gli atti consequenziali per la nomina dei nuovi componenti.

Capitolo 3 – La struttura organizzativa e le risorse umane

3.1 La struttura organizzativa centrale e periferica

Secondo l'articolo 11 del decreto legislativo 257/2003, l'ENEA si articola in dipartimenti, in numero non superiore a cinque, e in direzioni centrali, in numero non superiore a tre; il regolamento di organizzazione e funzionamento ne disciplina l'articolazione in strutture di secondo livello.

I Dipartimenti sono:

- Dipartimento Fusione, tecnologie e Presidio Nucleare (FPN);
- Dipartimento Ambiente, cambiamenti globali e Sviluppo Sostenibile (ACS);
- Dipartimento Tecnologie per l'Energia, fonti rinnovabili e Risparmio energetico (TER);
- Dipartimento tecnologie Fisiche e nuovi Materiali (FIM);
- Dipartimento Biotecnologie, Agroindustria e protezione della Salute (BAS).

Le Direzioni Centrali sono:

- Direzione Centrale Supporto Infrastrutture e Centri (SIC);
- Direzione centrale Risorse Umane (RUM);
- Direzione Amministrazione, Pianificazione e Supporto Legale (API).

Nello svolgimento dell'attività di ricerca scientifica e sviluppo tecnologico l'ENEA si avvale di competenze ad ampio spettro e di avanzate infrastrutture impiantistiche e strumentali dislocate presso 11 Centri di ricerca (Ispra, Saluggia, Bologna, Santa Teresa-La Spezia, Faenza, Brasimone, Frascati, Casaccia, Portici, Brindisi, Trisaia-Matera) ed è inoltre dotato: di un'Area sperimentale Monte Aquilone; 4 Uffici territoriali (Genova, Venezia, Pisa, Palermo); 13 Centri di consulenza per l'energia e l'innovazione distribuiti su tutto il territorio nazionale; un Ufficio di rappresentanza a Bruxelles, che ha il compito di promuovere e rafforzare l'immagine e la partecipazione dell'ente a livello comunitario, oltre a fornire informazione, consulenza operativa e supporto logistico alle unità tecniche.

Al vertice della struttura organizzativa è posto il Direttore Generale.

Le unità di secondo livello dei dipartimenti sono incaricate della esecuzione di attività tecnico-scientifiche e sono organizzate per progetto e per competenza a seconda degli obiettivi e della missione assegnati alle stesse.

L'organizzazione, le dotazioni ed il funzionamento delle strutture di secondo livello e delle eventuali ulteriori articolazioni settoriali, ovvero locali, inerenti ai dipartimenti od alle direzioni centrali, competono, rispettivamente, ai dipartimenti

ed alle direzioni centrali, che provvedono all'indirizzo, al coordinamento ed all'organizzazione delle medesime, allocandone e gestendone le risorse finanziarie ed umane ad esse attribuite, d'intesa con il Direttore Generale, nel rispetto del piano triennale e del piano annuale, per il perseguimento degli obiettivi ivi stabiliti.

Per esigenze di coordinamento delle attività omogenee e comuni a più strutture il Consiglio di amministrazione, su proposta del Direttore Generale, può istituire, ai sensi del comma 4 dell'articolo 11, ulteriori unità organizzative di secondo livello, denominate "Sezioni".

Le strutture di primo livello costituiscono centri di responsabilità amministrativa e le strutture di secondo livello, ivi comprese le unità organizzative settoriali o locali, costituiscono centri di costo.

Nella riunione consiliare del 14 marzo 2008 è stato deliberato il documento relativo al processo di riorganizzazione ai sensi del D. Lgs. N. 257 del 2003 con il quale sono state istituite le strutture di secondo livello dei Dipartimenti e delle Direzioni Centrali.

Ogni Dipartimento è articolato in due Unità divisionali: la Divisione Progetti e Supporto Strategico e la Divisione Attività di Dipartimento.

Anche per le Direzioni Centrali è prevista un'articolazione in due Divisioni a loro volta strutturate in Unità.

La Divisione Progetti e Supporto Strategico è articolata in Unità di progetto.

I progetti sono guidati da un responsabile che è affiancato da un comitato costituito dai rappresentanti dei Dipartimenti che contribuiscono al progetto con risorse umane e finanziarie e con attrezzature proprie. Come già riportato nella relazione relativa all'esercizio finanziario 2006, sono stati identificati dall'Ente 18 progetti, raggruppati in 4 grandi aree, ed è stata definita un'allocazione degli stessi all'interno dei cinque Dipartimenti. Nella fase iniziale i progetti partono con un portafoglio di commesse già acquisite dall'Ente.

La Divisione Attività di Dipartimento, articolata in Unità di Competenza, assicura il coordinamento delle unità afferenti alla stessa in relazione sia ai rapporti con le altre unità dell'Ente sia quale parte attiva nel mercato della ricerca dei finanziamenti necessari per le attività che vengono eseguite.

Le Unità che riferiscono al vertice dell'Ente sono:

- l'Ufficio per le Funzioni Istituzionali del Presidente (articolo 2 comma 2 del regolamento di organizzazione e funzionamento);
- La Segreteria del Consiglio (articolo 2, comma 4 del regolamento di organizzazione e funzionamento);

- Ufficio per il controllo interno (articolo 39 del Regolamento di organizzazione e funzionamento).

In tale configurazione organizzativa, al fine di assicurare il coordinamento, il monitoraggio e l' utilizzo delle risorse in termini di efficienza sono stati istituiti, con valenza interna, ulteriori meccanismi di collegamento programmatici, non direttamente disciplinati dal regolamento di organizzazione, quali:

- il Policy Committee: con funzioni di coordinamento e monitoraggio dello stato di attuazione e della coerenza strategica delle attività progettuali dell'Ente, coordinamento delle politiche in materia di innovazione e trasferimento;
- il Board dei Direttori: con funzioni di coordinamento per quanto attiene la gestione, la pianificazione dei flussi decisionali e l'organizzazione delle risorse dei flussi operativi, nonché la stesura dei documenti dell'Ente (Bilancio, Piano annuale, Piano triennale etc.);
- lo Steering Committee: assicura priorità, efficienza e sinergia nell'utilizzo delle risorse, nonché unitarietà di obiettivo da raggiungere nell'Ente attraverso la interdisciplinarietà, la responsabilità e l'autorevolezza;
- i Comitati di Coordinamento: hanno lo scopo, in linea generale, di coordinare da un punto di vista strategico le attività su particolari tematiche di carattere trasversale e di elaborare rapporti periodici per il vertice dell'Ente.

Pertanto la struttura sopra delineata vede il sorgere, accanto alla struttura prevista dal regolamento di organizzazione e funzionamento, di organismi collegiali intermedi, con valenza interna, al dichiarato scopo di assicurare il coordinamento ed il monitoraggio dell'utilizzo delle risorse. Si tratterà di verificare i risultati in termini di efficacia, efficienza ed economicità che da tale organizzazione potranno derivare.

3.2 Agenzia Nazionale per l'Efficienza Energetica

Con decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 115 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 154 del 3 luglio 2008), concernente l' attuazione della direttiva 2006/32/CE relativa all'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e l'abrogazione della direttiva 93/76/CEE, si dispone (all'articolo 4, comma 1), che l'ENEA svolga, tramite una struttura, denominata Agenzia, senza nuovi o maggiori

oneri, né minori entrate a carico e nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente le seguenti funzioni di:

- a) supporto al Ministero dello sviluppo economico e alle regioni ai fini del controllo generale e della supervisione nell'attuazione del decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 115;
- b) verifica e monitoraggio dei progetti realizzati e delle misure adottate, raccogliendo e coordinando le informazioni necessarie ai fini delle specifiche attività previste dall'articolo 5 "Strumenti di programmazione e monitoraggio" del detto decreto legislativo;
- c) proposte tecniche per la definizione dei metodi per la misurazione e la verifica del risparmio energetico ai fini della verifica del conseguimento degli obiettivi indicati;
- d) supporto tecnico-scientifico e consulenza per lo Stato, le regioni e gli enti locali anche ai fini della predisposizione degli strumenti attuativi necessari al conseguimento degli obiettivi nazionali del risparmio energetico;
- e) informazione ai cittadini, alle imprese, alla pubblica amministrazione e agli operatori economici, sugli strumenti per il risparmio energetico, sui meccanismi e sul quadro finanziario e giuridico predisposto per la diffusione e la promozione dell'efficienza energetica in coerenza con i programmi di intervento delle regioni.

L'Agenzia opera secondo un proprio piano di attività, approvato congiuntamente al piano triennale e piano annuale.

La struttura organizzativa proposta per detta Agenzia reca, una organizzazione per progetti e per comitati di coordinamento, simile a quella prevista per l'Ente.

In particolare la struttura dell'Agenzia è così composta:

- Board di Direzione
- Direttore Generale
- Comitato di Coordinamento Attività per il Risparmio e l'Efficienza
- Comitato di Coordinamento Informazione e Supporto Territoriale
- Segreteria Tecnica.

In particolare il modello organizzativo prevede l'utilizzazione delle competenze necessarie mantenendole nelle Unità di Competenza e creando all'interno di quest'ultime specifici Nuclei con funzioni di Agenzia.

I Comitati di Coordinamento sono composti dai "Responsabili di Funzione", ognuno dei quali attua uno specifico compito, previsto dal decreto legislativo 30

maggio 2008, n° 115, coordinando i Nuclei di Agenzia delle Unità che forniscono supporto allo scopo.

I Comitati di Coordinamento operano sotto la responsabilità del Direttore Generale coadiuvato dai Direttori di macrostruttura interessati, che assicurano l'attuazione delle decisioni del Board di Direzione riguardo all'Agenzia, l'operatività dell'organizzazione e la verifica dei risultati.

Il Direttore Generale è il responsabile delle attività dell'Agenzia, assicura l'attuazione delle decisioni del Board e rappresenta l'Agenzia nei rapporti istituzionali.

Con direttiva del 4 agosto 2008 il Ministro, tra l'altro, per rendere operativo il nuovo ruolo affidato all'ENEA di Agenzia nazionale per l'efficienza energetica ha richiesto all'Ente la redazione e la proposta, entro il termine di 60 giorni, di un piano sulle attività assegnate.

L'Ente con delibera consiliare del 3 ottobre 2008 ha delineato il modello organizzativo dell'Agenzia e il relativo piano di attività 2008/2009. Documenti trasmessi al Ministro delle attività produttive in data 13 ottobre 2008.

3.3 I controlli interni

Nonostante le sollecitazioni formulate nei precedenti referti va ancora rimarcato come l'Ente sia ancora privo degli strumenti necessari per effettuare i controlli interni previsti dal proprio Regolamento di organizzazione e funzionamento.

In particolare non è operante l'organo di controllo strategico di cui al D.L.vo n. 286/1999 essendo stato nominato un solo componente sui tre previsti, mentre le funzioni di controllo sulla gestione sono tuttora espletate nell'ambito della competente Direzione generale.

3.4 Le risorse umane

3.4.1 Dotazione organica

La dotazione organica dell'Ente al 31/12/2007, approvata dai competenti organi, è pari a 3.066 unità.

In data 3 dicembre 2008 il Consiglio di amministrazione ha rideterminato la dotazione organica dell'Ente sulla base delle previsioni dell'articolo 1, comma 9 del

decreto legge n. 180 del 2008, convertito nella legge n. 1 del 9 gennaio 2009, come da tabella seguente.

Dotazione organica			
Al 31/12/2007		Deliberata il 3/12/2008	
Dirigenti	80	Dirigenti	50
Ricercatori ENEA	1.235	Ricercatori ENEA	1.237
Tecnologi ENEA	305	Tecnologi ENEA	344
Funzionari ENEA	95	Funzionari ENEA	215
Collaboratori Tecnici	578	Collaboratori Tecnici	565
Collaboratori di amm.ne e gestione	445	Collaboratori di amm.ne e gestione	398
Operatori Tecnici	173	Operatori Tecnici	135
Operatori di amm.ne e gestione	129	Operatori di amm.ne e gestione	88
Ausiliari	26	Ausiliari	18
Totale personale non dirigente	2.986	Totale personale non dirigente	3.000
Totale generale	3.066	Totale generale	3.050

3.4.2 Costo del personale

Il CCNL per il personale non dirigente - quadriennio normativo 2002-2005 ed economico 2002-2003 e 2004-2005 - è stato sottoscritto il 20 dicembre 2006, mentre il contratto collettivo integrativo per lo stesso periodo è stato sottoscritto l'11 luglio 2008.

Per il personale dirigente, con riferimento agli stessi periodi, il CCNL è stato sottoscritto il 7 marzo 2007.

L'articolo 4 di quest'ultimo definisce la struttura della retribuzione articolata nelle seguenti voci:

- trattamento fondamentale
- retribuzione minima mensile;
- elemento differenziato di funzione - EDF - (secondo la disciplina di cui all'articolo 86 del CCNL quadriennio 1994-1997);
- superminimo (secondo la disciplina di cui all'articolo 82, comma 1, lettera d) del CCNL quadriennio 1994-1997).
- trattamento accessorio
- premi di produttività;
- indennità contrattuali e/o previste da specifiche disposizioni di legge;
- indennità sostitutiva dei trattamenti specifici di Ente.

La metodologia ed il processo gestionale per la valutazione delle prestazioni individuali, ai fini dell'assegnazione del superminimo, è stabilita dal Consiglio di amministrazione con propria delibera ed a tal fine, in data 23 luglio 2008, il Consiglio ha preso in esame un documento "Personale Dirigente ENEA", concernente una nuova classificazione dei dirigenti nelle fasce EDF (revisione) ed il relativo adeguamento degli importi mensili, con proposta di attribuzione di superminimo, ma, a seguito dei rilievi formulati dal Collegio dei revisori, ha deliberato di acquisire, sull'argomento, il parere del Dipartimento della funzione pubblica. Quest'ultimo, in data 1° ottobre 2008, si è limitato a confermare la vigenza del CCNL 2002-2005, parere ritenuto dirimente dal Consiglio di amministrazione.

La questione è ancora all'esame del Collegio dei revisori.

Come da valori desunti dalle rilevazioni previste dal titolo V del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Conto annuale 2007) alla data del 31/12/2007 risultano presenti nell'Ente n. 2.779 dipendenti a tempo indeterminato con una diminuzione di 117 unità rispetto al 2006.

La distribuzione del personale per livelli è quella che risulta dalla tabella seguente.

Livelli	2004	2005	2006	2007
	TI	TI	TI	TI
Dirig.	40	30	25	20
9.02	199	188	159	133
9.01	559	550	533	503
9	565	812	810	777
8.01	93	9	8	6
8	509	361	345	329
7	569	530	520	507
6	235	226	376	387
5	182	199	55	52
4	35	31	29	29
3	36	36	36	36
Totale	3022	2972	2896	2779

Il totale dei dipendenti con rapporto di lavoro flessibile (rapporto a tempo determinato) al 31 dicembre 2007 è pari a 252 di cui nessuno con contratto di formazione lavoro.

Nella tabella seguente¹ viene evidenziato il numero dei dipendenti che operano presso organismi esterni:

¹ Il personale esterno comandato/distaccato presso l'Ente è pari ad una unità.

2007				
Livelli	Personale dell'Amministrazione			
	Comandati Distaccati		Fuori ruolo	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne
Dirig.	1		1	
9.02	6	1		
9.01	12	2	3	
9	33	4	1	
8.02				
8.01				
8	19	2		
7	22	6		
6	15	1		
5	6	1		
4	4			
3				
2				
Totale	118	17	5	

Il costo del personale per il 2007, comprensivo dei benefici assistenziali e sociali, indicato nella tabella seguente, si presenta aumentato del 19% rispetto a quello del 2006 per effetto del rinnovo del Contratto collettivo nazionale.

COSTO DEL LAVORO	2006		2007		Var. % 07/06
	Importo	Incid. %	Importo	Incid. %	
a) Retribuzioni fisse, accessorie e oneri connessi					
- Stipendi e altri assegni fissi al personale	107.883.523	73%	130.057.744	72%	21%
- Compensi per indennità accessorie	5.761.121	4%	5.961.830	3%	3%
- Indenn. e rim. Spese per missioni e trasf.	5.194.635	3%	5.172.316	3%	-0,4%
- Oneri assis., previd. a ass. a carico dell'Ente	29.880.277	20%	39.208.362	22%	31%
TOTALE a)	148.719.556	100%	180.400.252	100%	21,3%
b) Benefici sociali, assistenziali e spese a carattere non retributivo					
- Benefici contrat. di natura ass. e sociale	8.357.279	48%	8.801.615	50%	5%
- Corsi per il personale	230.843	1%	316.303	2%	37%
- Accantonamento fondo indennità di anzianità	8.770.000	51%	8.500.000	48%	-3%
TOTALE b)	17.358.122	100%	17.617.918	100%	1%
TOTALE GENERALE	166.077.678		198.018.170 (*)		19%

(*) Il totale comprende, come da c/economico, il TFR per € 8.500.000, il fondo di previdenza per €500.000 ed i benefici assistenziali per € 1.499.000.

Nella tabella che segue si riportano gli oneri unitari medi in termini di spesa unitaria media e costo del lavoro unitario medio:

ONERI UNITARI MEDI	2006	2007	Var. %
A) Retribuzioni fisse, accessorie e oneri connessi (v. tot. A)	148.719.556	180.400.252	21,3
B) Costo del lavoro (v. tot. generale A+B)	166.077.678	198.018.170	19,2
C) Personale complessivo in servizio di cui:	3.166	3.031	-4,3
Tempo indeterminato	2.896	2.779	
Tempo determinato	270	252	
Spesa unitaria media (A/C)	46.973,96	59.518,39	26,7
Costo del lavoro unitario medio (B/C)	52.456,63	65.330,97	24,5

Come risulta dalla predetta tabella il costo del lavoro unitario medio ha avuto nel 2007 un incremento del 24,5%.

Capitolo 4 – L'attività istituzionale

4.1 Atti di programmazione

L'art. 16 della normativa di riordino prevede che l'ENEA agisce sulla base di un proprio piano triennale di attività, formulato e rivisto annualmente. Le proposte di piano triennale e di piano annuale dell'ente sono deliberate dal Consiglio di amministrazione e approvate dal Ministro delle attività produttive, d'intesa con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, previo parere del Ministro per la funzione pubblica e del Ministro dell'economia e finanze, ciascuno per gli ambiti di rispettiva competenza.

Nella riunione del 26 novembre 2007 il Consiglio di amministrazione ha approvato il Piano triennale 2008-2010. In data 14 gennaio 2008 quest'ultimo è stato trasmesso al Ministero dell'economia e finanze – Ragioneria generale dello Stato e alla Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento delle Funzioni Pubbliche, per i pareri di competenza.

Al riguardo, con nota del 26 maggio 2008 il Ministero dello sviluppo economico in riferimento al Piano triennale 2008-2010, ha osservato in un primo momento la necessità di concertare i contenuti del Piano, anche alla luce delle priorità delle politiche pubbliche in materia di energia, ambiente, innovazione tecnologica e ricerca di sistema, con le Amministrazioni interessate.

Successivamente con la direttiva del 4 agosto 2008 del Ministro dello sviluppo economico al Presidente dell'ENEA è stato comunicato che il Piano triennale 2008-2010 proposto dall'Ente avvia un processo di focalizzazione delle risorse umane, finanziarie e strumentali dell'Ente su temi e progetti prioritari, connessi agli obiettivi della politica energetica ed ambientale nazionale; pertanto, ha sottolineato che nell'ambito della programmazione, soprattutto annuale, dovranno essere valorizzati gli aspetti operativi e gestionali e la cultura del risultato, specificando per ciascuna attività obiettivi quantitativi e indicatori per la valutazione, risorse economiche dedicate, capacità di attrazione di altre fonti di finanziamento e che la progressiva concentrazione dell'attività per progetti consentirà anche una razionalizzazione tra le attività proprie e quelle delle società partecipate, nei cui confronti l'Ente dovrà esprimere capacità di indirizzo e controllo, con riguardo alle società di cui detiene la maggioranza azionaria.

Nella direttiva in parola vengono inoltre evidenziate, nell'ambito delle attività di ricerca proposte, le aree su cui l'Ente deve rivolgere una particolare attenzione quali:

- monitoraggio generale sul settore, con riferimento particolare alle fonti, alle caratteristiche delle tecnologie di trasformazione presenti sul mercato o oggetto di ricerca a livello nazionale e internazionale, e predisporre una task force al proprio interno, incaricata di fornire supporto scientifico all'organizzazione della Conferenza nazionale energia e ambiente e all'elaborazione della Strategia energetica nazionale;
- in materia di fonti rinnovabili, aumento dell'uso di tali fonti e la ricerca di una maggiore efficienza economica, considerando con adeguata attenzione l'aspetto dei costi di ciascuna tecnologia e dei tempi di implementazione;
- ricerca sull'impiego sostenibile dei combustibili fossili e sulla sperimentazione di tecnologie di avanguardia in materia;
- il rilancio dell'opzione nucleare in Italia riguarderà direttamente anche ENEA date le funzioni istituzionali svolte in materia e le conoscenze acquisite.

Nella direttiva viene inoltre rappresentata la necessità che nel contesto sopradelineato l'ENEA contribuisca allo sviluppo rapido delle competenze e delle infrastrutture tecniche e scientifiche necessarie, mediante:

- la partecipazione ai programmi internazionali e comunitari di ricerca;
- lo sviluppo di tecnologie innovative per il ciclo del combustibile, incluso il trattamento dei rifiuti radioattivi;
- l'analisi comparata delle attuali opzioni scientifiche e tecnologiche per la produzione di energia nucleare, sotto il profilo della sostenibilità e della convenienza, e la definizione dei requisiti minimi dei siti produttivi e di stoccaggio.

Al riguardo non risulta che l'Ente abbia dato completa operatività a quanto disposto con la direttiva del 4 agosto 2008, in ordine alla definizione delle priorità delle attività previste e delle connesse risorse umane e finanziarie.

Quanto sopra rende necessaria la sollecita adozione di un adeguato documento programmatico che non sia mera ricognizione delle attività in essere.

4.2 Progetti in corso

L'Ente, come già anticipato al paragrafo 3.1, ha individuato e selezionato 18 progetti raggruppandoli in quattro aree tematiche:

1. *Clean Energy*: tema che si propone, attraverso il miglioramento delle tecnologie di sfruttamento delle fonti rinnovabili e, in generale, delle tecnologie energetiche e con innovazioni connesse alla cattura e il confinamento della CO₂, di minimizzare le emissioni nella produzione energetica.

I progetti raggruppati in questa area sono: Energia distribuita, Carbone pulito/zero emission, Biocombustibili, Solare Termodinamico.

2. *Tecnologie e territorio*: area rivolta in un'ottica di sviluppo sostenibile e riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra, alla sostenibilità dell'interazione tra produzione e consumo di energia, all'efficienza energetica, alla mobilità, agli equilibri ambientali e assetti territoriali, ai rischi naturali ai quali è esposto il territorio nazionale, agli effetti dei cambiamenti climatici e relative politiche di adattamento e mitigazione. I progetti raggruppati in questa area sui quali l'Ente è impegnato sono: tecnologie e modelli per la valutazione degli insediamenti energetici, Modelli per la mitigazione, adattamento ai cambiamenti climatici e Kyoto, Tecnologie per la gestione sostenibile dei rifiuti, Ecobuilding, Governo e sicurezza delle reti tecnologiche e energetiche, Logistica per una mobilità sostenibile.
3. *Tecnologie emergenti*; in quest'area sono raggruppati i progetti Fotovoltaico di nuova generazione; Idrogeno e celle a combustibile, Nuovi materiali per l'Energia; FT3 - La macchina italiana per la fusione e Superconduttività.
4. *Ricadute di tecnologie ENEA*: in questa area sono raggruppati progetti attraverso i quali tecnologie sviluppate per un determinato settore scientifico sono applicate ad altri settori. Progetto Tecnologie per i beni culturali; Progetto tecnologie per la salute e Progetto per la sicurezza e qualità ambientale.

4.3 *Il contenzioso*

Il contenzioso dell'Ente concerne in misura prevalente la materia assicurativa – previdenziale dei propri dipendenti.

Altro contenzioso si è instaurato all'emanazione dell'ordinanza commissariale del 9 agosto 2002, con la quale è stata dichiarata la cessazione dal servizio del Direttore generale allora in carica, avendo lo stesso intrapreso una serie di azioni in opposizione alla decisione assunta dall'Ente.

Per quanto riguarda il contenzioso instaurato dalla Finmeccanica S.p.a. in relazione agli oneri afferenti al contratto di appalto per la realizzazione dell'impianto prototipico nucleare denominato PEC per le prove su elementi combustibili, argomento riferito nelle precedenti relazioni di questa Corte, la controversia è stata definita transattivamente, dopo che con il d.l. n. 159 del 2007, convertito nella legge n. 222 dello stesso anno, sono state assegnate all'ENEA le somme necessarie per fronteggiare detti oneri. A tal fine, con delibera del 19 dicembre 2008, è stata autorizzata l'iscrizione in bilancio dell'importo di 306.702.010 euro per il pagamento di quanto dovuto in relazione alla prima parte dell'atto di transazione stipulato.

Altre controversie riguardano gare di appalto e procedure fallimentari.

Capitolo 5 – I risultati contabili della gestione*5.1 Bilancio preventivo*

Il Bilancio preventivo 2007 è stato approvato, con ordinanza commissariale del 22 dicembre 2006, si conforma solo in parte ai principi del D.P.R. n. 97 del 2003, recepiti nel regolamento di organizzazione e amministrazione dell'Ente.

Dal lato delle entrate il bilancio indica una previsione complessiva pari a 314.260 migliaia di euro, dal lato delle spese una previsione complessiva pari a 414.685 migliaia di euro di cui 50.164 per accantonamenti così ripartite:

ENTRATE	
Entrate proprie dell'Ente:	
- Contributo ordinario dello Stato	196.000
- Ex lege 183/1987 (fondo di rotazione)	23.494
- Rimborso spese relative a messa a disposizione di beni e personale e erogazione di servizi a programmi speciali (Sogin, Consorzio PNRA)	16.000
- Entrate finanziarie diverse	16.177
Totale entrate proprie	251.671
Entrate programmatiche:	
- Per attività contrattuali stipulate ed avviate precedentemente al 2007	36.044
- Per proposte contrattuali già approvate ed in corso di formalizzazione da avviare nel 2007	21.233
- Per proposte contrattuali di prevista approvazione nel 2007	5.312
Totale entrate programmatiche	62.589
TOTALE ENTRATE	314.260
Avanzo di amministrazione	
- Per attività programmatiche da commesse vincolato alle stesse	16.209
- Funzionamento, personale, cancellazione residui	54.216
- Accantonamento CCNL 2002-2005	30.000
Totale avanzo di amministrazione	100.425
TOTALE	414.685
SPESE	
- Di personale	183.950
- Di funzionamento centrale e periferico	61.860
Totale spese di funzionamento	245.810
- Per interventi strutturali straordinari nei Centri	1.500
- Per attività programmatiche finanziate da commesse esterne	92.488
- Per attività programmatiche non correlate a commesse esterne delle unità tecnico scientifiche	24.723
Totale spese programmatiche	118.711
TOTALE SPESE	364.521
- Fondo speciale per conclusione applicazione istituti contrattuali 1998-2001	5.000
- Accantonamenti al fondo di riserva per imprevisti ed esigenze a carattere straordinario	4.803
- Versamento all'entrata del bilancio dello Stato importo riduzione consumi intermedi per effetto D.L. n. 223 del 2006	10.361
TOTALE	20.164
- Fondo di accantonamento CCNL 2002-2005 da conto consuntivo 2005	30.000
TOTALE	414.685